

“Gli studenti eccellenti non riescono a emergere”

Pubblicato: Mercoledì 4 Aprile 2012



Sono sette, in questo mese di aprile, gli studenti in più del **comprensivo Varese 3**. Sono i ragazzi delle giostre parcheggiate alla Schiranna per tutto il periodo pasquale: **4 sono iscritti alla Locatelli e tre alla media Vidoletti**: « Ogni anno ritornano nello stesso gruppo classe dell'anno precedente – spiega il **dirigente Antonio Antonellis** – arrivano con il loro quaderno che certifica le competenze e i voti. Ripartono con l'aggiunta di ciò che hanno imparato con i nostri insegnanti».

Di solito, chi parcheggia in via Crispi sa di dover bussare al dirigente della Vidoletti: « Per loro è importante avere almeno la **possibilità di ritrovare vecchi amici**. È difficile ricominciare ogni volta con un metodo differente e programmi a volte distanti: **non c'è continuità e questo li porta spesso a finire il percorso dell'obbligo formativo e a ritirarsi**. Così, **le eccellenze non hanno modo di essere potenziate**. Si tratta di ragazzi molto svegli, abituati a flessibilità e spirito di adattamento. Non ho mai avuto un problema con loro. Soprattutto alle elementari riescono a instaurare vere amicizie pur in un lasso di tempo limitato. Alle medie, i problemi dell'adolescenza possono complicare un po' i rapporti, ma io non ho mai dovuto intervenire. Anche perchè si tratta di ragazzi molto ospitali e accoglienti. Nel caso, comunque, si registrassero disagi, si interverrebbe con i tradizionali metodi: il coinvolgimento dei genitori, l'intervento della psicologa e così via».

Il loro arrivo in classe avviene alla spicciolata: a mano a mano che arrivano si inseriscono nella classe: « In questo modo non abbiamo l'opportunità di organizzare un momento di accoglienza che li metta subito a loro agio. Ripeto, comunque, che sono ragazzi che si adattano molto facilmente».

Sono studenti "particolari", molto pronti ad affrontare la vita e ogni difficoltà: « Il sistema scolastico si deve adattare. **Non ci sono percorsi paralleli per loro**. Gli insegnanti di solito li trattano con un occhio di riguardo, ma non possono creare lezioni personalizzate. È chiaro che i singoli professori possono fare ben poco: un'interrogazione o una verifica quando è possibile. Quindi li salutano. Le eccellenze, ripeto, non riescono a emergere, anche perchè il loro destino è spesso segnato dalle giostre».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

